

27 settembre – L'omelia di don Fernando

Il Vangelo ci ha raccontato una storia. C'è un contadino, papà di 2 figli maschi già grandi, che possiede una vigna grande. E' il tempo della vendemmia e quindi invita i suoi figli ad andare a vendemmiare. E cosa accade? Che uno gli dice di sì ma poi ci ripensa e non va. L'altro invece gli dice di no ma poi ci ripensa e va. C'è dunque un *sì* che diventa *no* e un *no* che diventa *sì*.

1) *Sì* e *No* sono le parole più brevi in assoluto, ma anche le più importanti, perché? Perché il *sì* orienta le proprie scelte in un modo, il *no* orienta le proprie scelte in modo opposto. A dire di sì o di no ci si mette un attimo, ma quell'attimo ha una conseguenza grande. Qualche tempo fa, con alcuni giovani feci una chiacchierata su amore e sessualità. A un certo punto ho detto: *"Occhio a una cosa, certe scelte si fanno in pochi secondi ma si scontano per il resto della vita."* Cos'è un matrimonio se non un *sì* all'amore! E un matrimonio non è il giorno del matrimonio ma una vita matrimoniale. Cos'è un'amicizia se non un *sì* ad un legame! Cos'è le fede se non un *sì* a Dio! Cos'è il non cadere in tentazione se non un *no* a un invito attraente ma negativo! Ecco allora il punto: se la vita è fatta di incontri, di inviti, di occasioni, di appuntamenti, è vitale, è decisivo saper dire i *sì* giusti e i *no* giusti.

2) Ma nella nostra parabola c'è di più. Quando il padre dice *"Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna"*, è come se dicesse a noi: *"Io, Dio, ha bisogno di voi. Vi mando a lavorare nella vigna, ovvero nelle vostre case, nella vostra parrocchia e nella società perché ho bisogno della vostra collaborazione, ho bisogno della vostra testimonianza. Io non amo fare le cose da solo. A me, più che fare, piace fare insieme .. insieme a voi!"*

- A questo punto sorge la domanda: qual è il modo migliore per lavorare nella vigna del Signore? Ci aiuta a rispondere il *sì* e il *no* che i 2 figli della parabola han detto al loro papà.

- Parto dal figlio del *no*. Nella vita ci sono dei *no* che vanno detti. E voglio dire: non possiamo essere disponibili a tutto. Dire di *no* a volte bisogna, e non è egoismo, ma fare il proprio bene. Ricordo una frase che mi disse una signora: *"Quando ho smesso di dire "sì" a tutti, la mia vita è cambiata radicalmente."* Sentite cos'è arrivato a dire uno dei più grandi scienziati della storia, A. Einstein: *"Sono grato a tutte quelle persone che mi hanno detto di no. È grazie a loro se sono quel che sono."*

- Vengo adesso al figlio del *sì*. Anche qui dico: nella vita sono tanti i *sì* che vanno detti. Riprendo quel che ho detto prima. Si può vivere senz'amore o senza amicizie? Si può vivere senza il compimento del proprio dovere? Si può vivere senza Dio? Bè, l'amore, le amicizie, i doveri, la fede in Dio son tutte cose che per farle partire han bisogno di ricevere un *sì*, han bisogno di essere scelte.

Grazie Signore della storia dei 2 figli che ci hai raccontato nel Vangelo. E' un po' anche la nostra storia. Aiutaci a dire ai diversi inviti e proposte che ci vengono rivolti, i sì giusti o i no giusti.